
I principi della coerenza testuale come regolatori della gerarchia del testo.

Parte prima: Le condizioni della coerenza testuale. Inferenze e problemi di comprensione della lettura. Esercizi per lavorare sulle inferenze.

Parte seconda (seminario di aprile) : alcuni ragionamenti sulle inferenze a partire dai testi poco vincolanti per arrivare ai testi molto vincolanti. La gerarchia del testo. Lavorare sulla gerarchia del testo : esercizi.

La coerenza è una proprietà che si applica alla dimensione semantica del testo, cioè alla dimensione del significato.

Si ha coerenza quando a un insieme di enunciati è possibile attribuire un'organizzazione semantica interna che ruota attorno ai principi della **continuità** e della **gerarchia**.

(A. Ferrari, Linguistica del testo, Carrocci 2014)

LA CONTINUITÀ

La continuità enunciativa (coerenza stilistica)

a. Continuità di registro:
Mi permetta di porgerLe le più
sentite felicitazioni per il
recente lieto avvenimento che
la Sua famiglia ha vissuto.
Auguri e figli maschi!

b. Continuità di lessico:

Oggigiorno, oltre ad un maggior benessere, l'era tecnoscientifica ha scoperto i vaccini, gli antibiotici, la chirurgia capaci di salvare una **miriade** di persone all'epoca **spacciate**.

La continuità logico- semantica (coerenza di senso)

a. Si ha **continuità** quando gli enunciati si collegano gli uni con gli altri, a contatto o a distanza, in modo esplicito (per mezzo di indicazioni linguistiche esplicite) oppure per mezzo di relazioni inferenziali

Collegamento a contatto esplicito:

- Luca teme **che** Giovanni abbia perso il treno

- ho fatto cuocere i ravioli **che** abbiamo comperato ieri

Collegamento a distanza in modo esplicito

I ticinesi vedono meno rosa in vista dell'anno appena iniziato. Stando infatti a un sondaggio pubblicato da comparis.ch relativo alla situazione finanziaria degli svizzeri, quasi il 30% di chi risiede in Ticino teme un calo dei propri introiti, mentre la media nazionale è del 17,8% (pari a un elvetico su sei). Oltre ai timori, più concretamente, il 60,8% segnala di far fatica a sostenere tutte le spese con i propri redditi - contro il 39,2% dei romandi e il 31,8% degli svizzeroteschi. Tra Airolo e Chiasso, poi, quasi il 60% delle persone intervistate evidenzia come **questa condizione sfavorevole** sia legata in particolare alle casse malati, per le quali in molti lamentano il fatto di far fatica (sempre o saltuariamente) a pagarne i premi. Gli svizzeroteschi nella stessa condizione sono il 28%, mentre i romandi rappresentano il 35,1%.

Collegamenti di senso non segnalati da elementi linguistici:

- “Mi stanno per arrestare. È una questione di secondi, anzi, di secondini”
- “Cavaliere, nessuno vuole farla fesso. Non c'è n'è bisogno”
- “A me i gatti neri mi guardano in cagnesco”
- “L'acne giovanile si cura con la vecchiaia”

(Totò)

b. Si ha continuità
quando il testo non è
contraddittorio

Alcuni esempi: testi contraddittori

-
- 1) A me piace molto confidarmi con tutte le mie amiche, ma solo con quelle che mi danno fiducia.
 - 2) In questa nuova scuola mi trovo bene, ma ancora non mi sono ambientato.
 - 3) Con tutti i miei compagni di classe ho fatto subito amicizia; con qualcuno no, perché è meno simpatico.
 - 4) Sono un buongustaio, però a tavola ho sempre delle storie perché mi piacciono poche cose.
 - 5) “Paola, in che via è il negozio che mi hai indicato? Ieri sono passata di lì ma era chiuso.”

Nel testo coerente sono rispettati i rapporti logici suggeriti dagli elementi linguistici (morfologici – come le congiunzioni, i pronomi e i sostituenti in generale – o testuali – come la punteggiatura o la posizione degli enunciati).

ALCUNE RELAZIONI LOGICHE.....

- di tempo (posterità, anteriorità, coincidenza)
- di causa
- di conseguenza (conseguenza materiale, conclusione...)
- di concessione
- di condizione (ipotesi)
- di rielaborazione linguistica o semantica (riformulazione, esemplificazione, illustrazione)
- di opposizione
- di aggiunta

...che sono esplicitate da elementi linguistici:

- tempo: **QUANDO** ebbe trovato il nome al suo burattino, allora cominciò a lavorare a buono (Collodi, Pinocchio)
- di causa Sono sicura di avere chiuso **PERCHÈ** mi ricordo di aver messo le chiavi in tasca
- di conseguenza : ho letto **COSÌ** tanto **CHE** mi si sono stancati gli occhi; ma anche ho letto tanto **QUINDI** ho gli occhi stanchi
- di concessione: **ANCHE SE** non verrà io so che mi ama
- di condizione (ipotesi): **SE** le corde vocali, fibre elastiche poste ai bordi della laringe, restano inerti in fase di espirazione, si realizzano suoni sordi
- di rielaborazione linguistica o semantica: sono arrivato tre giorni fa, **CIOÈ** mercoledì.
- di opposizione: **MENTRE** i dialetti mediani e (alto) meridionali sono parlati nelle zone anticamente occupate dalle popolazioni italiche, quelli meridionali estremi caratterizzano aree di influenza greca
- di aggiunta: sono felice di averli incontrati; **PER DI PIÙ** mi hanno offerto un gelato!

Un esempio di testo in cui
non sono rispettati i
rapporti logici

Si distacca dall'influenza paterna
(solo nell'ambito del disegno realizza
più di 140 opere) preferendo alle
scene epiche una raffigurazione più
dimessa (...)

Esempio tratto da http://www00.unibg.it/dati/corsi/13005/34591LI_terza_lezione_

Le parole che servono da legami (connettivi) sono “agenti segnalatori” di coerenza o di incoerenza logica.

I connettivi possiedono infatti un significato intrinseco, un'istruzione offerta al ricevente per identificare la relazione logica che il parlante ha inteso veicolare

A seconda del connettivo
l'istruzione può essere molto
povera o via via più ricca, e
dunque più specifica

ESEMPI di connettivi specializzati:

- a meno che (situazioni negative)

es. saranno certamente puntuali, a meno che il treno arrivi in ritardo

- a tal punto che

es. mi ha esasperato a tal punto che me ne sarei andata subito

I connettivi più poveri sono caratterizzati da una maggiore flessibilità di uso perché il loro valore si precisa a seconda degli elementi collegati e del contesto (vedi il caso delle congiunzioni *e* e *ma*)

Esempi di rapporti logici vincolati dalla presenza del connettivo

Dunque

Esatto:

Hai invitato anche Mario, io non lo voglio incontrare, dunque non verrò.

Errato:

Sono contro la caccia dunque sono pacifista.

Quindi

Esatto

Maria è molto studiosa quindi è probabile che abbia dei buoni risultati scolastici

Errato

Non mi piacciono le carni bianche quindi sono vegetariana

LE INFERENZE

Nella maggior parte delle situazioni comunicative, per poter individuare il significato di una comunicazione, lunga o breve, formale o informale, chi riceve la comunicazione (il lettore, l'ascoltatore) deve operare delle inferenze.

L'inferenza è una deduzione che avviene a cura (o a carico....) di chi legge o ascolta.

Il “ricevente”, per capire la comunicazione, deve collegare una parte di testo (che può essere grande o piccola) con un'altra parte(o altre parti) di testo...

... ma deve anche saper
(poter...) collegare il discorso
al contesto ...

Deve anche saper (o poter)
collegare una parte del testo (o
diverse parti del testo) con le
conoscenze che lui stesso
possiede (e che sono date per
scontate dall'emittente)

ESEMPIO DI INFERENZA RISOLVIBILE CON IL CONTESTO

A. Vieni al cinema anche tu stasera?

B. Sono molto stanca. E per di più domani ho un esame. Scusami proprio.

(DA "A. Ferrari, Linguistica del testo", Carocci, 2014)

ESEMPIO DI INFERENZA RISOLVIBILE CON L'ENCICLOPEDIA PERSONALE DEL RICEVENTE

A. Usciresti con Giovanni?
B. Ha una Mercedes!

(DA "A. Ferrari, Linguistica del testo", Carocci, 2014)

Esempio di testo
comprensibile con il
possesso di una specifica
“enciclopedia personale”

(...)Definiamo FLUIDO una sostanza che non è in grado di resistere alle deformazioni, o più precisamente, che presenta una resistenza bassa o addirittura nulla alle forze di taglio. Nella nostra trattazione, l'esatta struttura molecolare di un fluido non gioca un ruolo diretto nella sua descrizione. Possiamo **quindi** trattare i fluidi come *mezzi continui*. Una data massa di fluido ha un volume definito. Poiché il fluido è completamente deformabile, esso assume la forma del recipiente che lo contiene.

http://xoomer.virgilio.it/max.prada/pdf/tipi_di_testo_finestra4.pdf

Uno dei più comuni problemi che presentano i testi dei ragazzi è che presuppongono un alto numero di inferenze; quando sono lettori però i ragazzi spesso le inferenze non le percepiscono.

Esempio di testo che presuppone un alto grado di inferenze

Se uno si sente solo perché è proibito di uscire di casa quel padre lì è molto cattivo perché ha avuto un'infanzia anche lui e quindi lui non può proibire a suo figlio di uscire di casa e trovare degli amici come tutti gli altri, ecco che cosa vuol dire per me l'amicizia.

<http://www.adrianocolombo.it/scrittura/scrittura01.pdf>

Esercizi per lavorare sulle inferenze:

Per le inferenze lessicali:

“Il vocabolario non basta.

Occorre saper ricavare contenuti dal testo (con inferenze lessicali e semantiche)

La capacità di inferenza lessicale si basa sulla capacità di adattare uno dei possibili significati di un termine all'interno di una frase.

Un esempio è ricavare il significato di «passo» e «spazio» dalla frase: «lo sbarco sulla Luna è considerato un passo importante nell'esplorazione dello spazio».

La conoscenza dei molti significati di «passo» e «spazio», che si può ad esempio ricavare da un buon vocabolario, non è sufficiente per scegliere quello pertinente alla frase che contiene questi due termini. È chiara quindi la necessità di ricorrere ad un processo di inferenza per attivare il corretto significato. “

BRANO A

La lotta non è un'invenzione dell'uomo, benché egli, purtroppo, l'abbia portata a uno sviluppo di livello *inquietante*. In molte specie animali la lotta costituisce una componente essenziale del comportamento normale. Più del novanta per cento delle lotte tra animali che a noi accade di osservare, si svolge tra animali della stessa specie, e la maggior parte tra maschi. Esse raggiungono l'*apice* durante l'*epoca della riproduzione*.

Non è difficile assistere a tali combattimenti. Già in marzo, per esempio, si possono vedere gli scriccioli in lotta.

Poco dopo la *bellicosità* si risveglia anche in altri uccelli. È estremamente *avvincente* scoprire in quante maniere diverse si svolgono tali combattimenti. Parecchie specie di ..6.. si beccano con i rostri, così per esempio la maggior parte degli uccelli canori.

Che senso ha tutto questo? La ..7.. sorge spontanea quando si ..8.. quanto tempo un animale impiega in primavera in combattimenti e come ..9.. animali del tutto indifesi e continuamente esposti alla ..10.. dei nemici predatori, durante queste lotte dimentichino del tutto ogni pericolo.

BRANO A

Nel brano A ci sono parole difficili. Cerca di individuarne il significato in relazione all'uso che ne viene fatto nel testo.

- 1) *Inquietante* significa:
 - a) che non fa stare tranquilli
 - b) che non fa riposare
 - c) elevato
 - d) preoccupante

- 2) *Apice* significa:
 - a) parti interne del corpo
 - b) combattimento
 - c) punta di una lancia
 - d) valore più elevato

- 3) *Epoca della riproduzione* si riferisce:
 - a) al periodo in cui crescono maggiormente fiori e piante
 - b) al periodo che porta al concepimento dei piccoli animali
 - c) al periodo in cui gli animali sono maggiormente portati a riprodurre i comportamenti altrui
 - d) ad una fase storica caratterizzata dalla riproduzione in serie dei combattimenti

- 4) *Bellicosità* significa:
 - a) comparsa di tratti fisici attraenti
 - b) rafforzamento delle parti del corpo idonee alla lotta
 - c) tendenza ad instaurare frequenti combattimenti
 - d) forza fisica

Per le inferenze semantiche:

Due uomini stanno leggendo la seguente breve descrizione di un territorio. Uno dei due intende trascorrervi una settimana di vacanza, l'altro vorrebbe costruirvi una azienda agricola.

Leggi il brano e sottolinea con colori diversi quali sono le parti che, secondo te, saranno lette con più attenzione dal primo e quali dal secondo. Usa i colori blu o nero per l'uomo in vacanza, rosso per quello dell'azienda agricola.

Olive e... turisti

Nelle piccole pianure costiere tunisine si coltivano specialmente agrumi e viti da vino, insieme con l'olivo, che in Tunisia è diffuso molto più che negli Stati vicini: agli ulivi si dedicano qui infatti anche parte delle coste, perché il clima è troppo arido per altre colture.

L'industria è rappresentata soltanto da giacimenti di petrolio non abbondante, da ricche cave di fosfati, da modeste imprese alimentari.

Ma una delle attività più fiorenti e in via di sicuro sviluppo resta il turismo, che è giunto, in breve tempo, a far concorrenza al turismo delle non lontane spiagge dell'Italia Meridionale; la pubblicità si basa infatti su motivi attraenti: una natura ancora intatta che non conosce inquinamenti, prezzi bassi, il fascino del Paese africano con le sue tradizioni esotiche e sconosciute. Capita così che in Europa si conoscano meglio i nomi di sconosciuti villaggi tunisini, divenuti improvvisamente centri turistici, che non le città principali (Tunisi, la capitale, o Sfax).

Non bisogna dimenticare inoltre che il Canale di Sicilia è ricco di pesce e, ricordando che le isole di Pantelleria e di Lampedusa sono più vicine alla Tunisia che all'Italia, si capirà come nascano ogni tanto «incidenti diplomatici» quando i pescherecci italiani sconfinano nelle acque territoriali tunisine.

<http://moodle.units.it/moodle/file.php/583/tressoldi.pdf>

Ecco una lista di programmi televisivi:

- 10.15 **TELEVIDEO**
11.55 **CHE TEMPO FA**
12.00 **TG 1 - FLASH**
12.05 **PORTOMATTO** - Di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotta da Patricia Pichard. Con Gianfranco Agus, Giulia Fossà, Giorgio Pini
13.30 **TELEGIORNALE**
13.30 **TG 1 - TRE MINUTI DI...**
14.00 «Pomeriggio al cinema». **FRA LE TUE BRACCIA** - Film (1946). Regia di Ernst Lubitsch. Con Jennifer Jones, Charles Boyer, Peter Lawford
15.35 **MARCO** - Cartoni animati
16.35 **IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY** - Il cagnolino sperduto
17.25 «*Appuntamento con il giallo*». **L'ENIGMA DELLE DUE SORELLE** - 2ª parte. Di F. Pittorru. Con Delia Boccardo, Laura Belli, Giancarlo Dettori, Regia di M. Foglietti
18.30 **PORTOMATTO** - Condotta da Patricia Pichard e Paola Onofri. Con Gianrico Tedeschi, Nikki Gaida, Natasha Howey, Gino Pernice, Cristiano Giuliani e Gegia e la partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli
19.40 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
19.50 **CHE TEMPO FA**
20.00 **TELEGIORNALE**
20.30 **QUARK** - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi. 6ª puntata
21.25 **LA PRINCIPESSA DAISY** - 2ª ed ultima puntata. Sceneggiato. Con Lindsay Wagner, Paul Michael Glaser, Claudia Cardinale, Robert Urich, Rupert Everett, Sada Thompson, Jim Metzler, Stacy Keach, Barbara Bach, Ringo Starr, Merette Van Kamp. Regia di Waris Hussein
22.25 **TELEGIORNALE**
22.35 **LA PRINCIPESSA DAISY** - 2ª parte
23.10 **NAPOLI PRIMA E DOPO** - Dal Teatro Metropolitan di Napoli. Testi di Nino Masiello. Presenta Daniele Piombi con Anna Rustikano. Regia di Igor G. Duiella. 1ª puntata
0.15 **TG 1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**
0.30 **Losanna: SCHERMA** - Campionato del mondo. Finali di spada maschile a squadre

Sottolinea le informazioni interessanti che potresti trarre da questa lista se tu fossi:

- 1) Un appassionato di film gialli (usa la penna rossa per sottolineare)
- 2) Un amante dei cartoni animati (usa la penna blu o nera)
- 3) Una persona che sta programmando una gita al mare (usa la matita)
- 4) Una persona che segue con interesse lo sport (segna con una X l'informazione rilevante)
- 5) Una persona che di solito guarda la televisione durante il pranzo (usa un colore diverso dai precedenti)

Quesiti di grammatica SNV 2010/2011 – 1°sec. Primo grado

C1. In ciascuno dei seguenti gruppi di parole, c'è una parola il cui significato comprende tutte le altre. Indica quale. Osserva bene l'esempio iniziale.

	A	B	C	D	E
Es.	<input type="checkbox"/> Rosa	<input type="checkbox"/> Garofano	<input checked="" type="checkbox"/> Fiore	<input type="checkbox"/> Viola	<input type="checkbox"/> Giglio
1.	<input type="checkbox"/> Cannone	<input type="checkbox"/> Arma	<input type="checkbox"/> Spada	<input type="checkbox"/> Pugnale	<input type="checkbox"/> Pistola
2.	<input type="checkbox"/> Leone	<input type="checkbox"/> Gatto	<input type="checkbox"/> Tigre	<input type="checkbox"/> Felino	<input type="checkbox"/> Leopardo
3.	<input type="checkbox"/> Albero	<input type="checkbox"/> Pino	<input type="checkbox"/> Quercia	<input type="checkbox"/> Olmo	<input type="checkbox"/> Abete
4.	<input type="checkbox"/> Lombardo	<input type="checkbox"/> Veneto	<input type="checkbox"/> Siciliano	<input type="checkbox"/> Umbro	<input type="checkbox"/> Italiano
5.	<input type="checkbox"/> Rosso	<input type="checkbox"/> Giallo	<input type="checkbox"/> Verde	<input type="checkbox"/> Blu	<input type="checkbox"/> Colore

LA GERARCHIA DEL TESTO

In un testo coerente, la
continuità semantica del suo
contenuto (...) interagisce con la
sua organizzazione in unità
gerarchicamente ordinate per
dare forma ad una vera e
propria architettura semantica.

Ritrovare la gerarchia del
testo ricostruendo i rapporti
logici tra le frasi

Sotto la cuccetta c'è il mio vano bagagli con lo zaino e le scarpe. È tutto quello che ho. Sei chili di bagaglio, e poteva essere anche meno. Ho viaggiato su treni, corriere, traghetti, chiatte, talvolta in autostop e a piedi. In qualche occasione mi è capitato di maledire questa scelta – Rumiz, chi te l'ha fatto fare di non viaggiare in automobile, - ma me la sono cavata sempre e sempre ho incontrato qualcuno pronto a darmi una mano. Lo stato di bisogno mi ha fatto capire meglio la temperatura umana dei luoghi, le difficoltà sono diventate racconto e il viaggio si è fatto da sé, senza bisogno che programmassi nulla. Sono partito zoppo per una recente frattura al piede destro, ho camminato penosamente per chilometri, poi ho buttato il bastone nel Mar Bianco, dopo aver incontrato un monaco sulle Isole Soloveckij, scommettendo che ce l'avrei fatta. Una storia anche questa.

Amnesia: diminuzione o perdita della memoria. Può designare sia l'incapacità di fissare i ricordi (amnesia di fissazione) che di ricordarli a tempo debito (amnesia di rievocazione). L'amnesia può essere provocata da uno stato di commozione cerebrale, da un disturbo dell'equilibrio psicologico, dall'epilessia o dall'isteria: in questi casi, è possibile far scomparire gli effetti della prima scossa per mezzo di una contro-scossa emotiva; ma in generale è meglio operare con l'analisi delle associazioni di idee (psicanalisi), perché l'amnesia è legata alla rimozione di un fatto a cui l'individuo non riesce a adattarsi. Qualunque stato di deterioramento mentale (demenza, paralisi generale schizofrenia) determina poi, uno stato di amnesia.

Didier Julia, Dizionario di Filosofia, Gremese editore, 2004

Contravvenire alle regole
della coerenza può dare
luogo a interessanti
esperienze espressive.

Uscirò vivo da questa città, dovessi
morire

Homer Simpson

Ambarabaccicciccò
Tre civette sul comò
Che facevano l'amore
Con la figlia del dottore
Il dottore si ammalò
ambarabaccicciccò

Trentatré trentini
entrarono in Trento
tutti e trentatré
trotterellando

Alice guarda i gatti e i gatti guardano nel sole
mentre il mondo sta girando senza fretta.
Irene al quarto piano è lì tranquilla
che si guarda nello specchio
e accende un'altra sigaretta.

(F. De Gregori, Alice, 1973)

Mentre diceva così, sdrucciolò e punfete! affondò fino al mento nell'acqua salata. Sulle prime credette di essere caduta in mare e: «In tal caso, potrò tornare a casa in ferrovia» - disse fra sé. (Alice era stata ai bagni e d'allora immaginava che dovunque s'andasse verso la spiaggia si trovassero capanni sulla sabbia, ragazzi che scavassero l'arena, e una fila di villini, e dietro una stazione di strada ferrata). Ma subito si accorse che era caduta nello stagno delle lacrime versate da lei quando era due metri e settanta di altezza.

Peccato ch'io abbia pianto tanto! - disse Alice, nuotando e cercando di giungere a riva. - Ora sì che sarò punita, naufragando nelle mie stesse lacrime!

(L. Carrol, Alice nel paese delle meraviglie, 1865)

L'incoerenza in retorica: l'ossimoro

L'*ossimoro* (dal gr. *oksýmōron*, comp. di *oksýs* «acuto» e *mōrós* «stolto, folle») è un procedimento retorico che consiste nell'unire due parole o espressioni che sono inconciliabili nel significato in quanto indicano propriamente antitesi o contrarietà. (...) In quanto espressione dell'antitesi, l'*ossimoro* unisce contrapponendoli due pensieri o due significati che sono di per sé inconciliabili per chè uno esprime il contrario dell'altro.

Siccome indica idee nettamente contrarie, l'ossimoro è stato anche definito, nella retorica francese (sin da Fontanier 1827), *paradossismo* (dal gr. *pará* «contro, contrario» e *dóksa* «idea, opinione»). Nel paradossismo come nell'ossimoro, due idee normalmente tenute disgiunte in quanto inconciliabili vengono accostate per produrre un inatteso circuito che conferisce loro una sorprendente 'energia di senso' in grado di colpire l'ascoltatore o il lettore.

D. Corno, [http://www.treccani.it/enciclopedia/ossimoro_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ossimoro_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

Te collocò la provida Sventura fra gli oppressi

(A. Manzoni, Adelchi, 1822)

(...)A ciascun passo nasce un pensier novo
De la mia donna, che sovente in gioco
Gira il tormento ch'ì' porto per lei;
Et a pena vorrei
Cangiar questo mio **viver dolce amaro,**
(...)

F. Petrarca, "Di pensier in pensier, di monte in monte", canzone CXXIX, Canzoniere, 1470

Lince privo di lume, Argo bendato,
vecchio lattante e pargoletto antico,
ignorante erudito, ignudo armato,
mutolo parlator, ricco mendico,
dilettevole error, dolor bramato,
ferita cruda di pietoso amico,
pace guerriera e tempestosa calma,
la sente il core e non l'intende l'alma.

173^a ottava

Volontaria follia, piacevol male,
stanco riposo, utilità nocente,
desperato sperar, morir vitale,
temerario timor, riso dolente,
un vetro duro, un adamante frale,
un'arsura gelata, un gelo ardente,
di discordie concordi abisso eterno,
paradiso infernal, celeste inferno.

174^a ottava

(G.B. Marino, *Adone*, 1623)

Il volto nobile della contraddizione: il paradosso

I Cretesi sono bugiardi
(Epimenide di Creta, IV secolo a.C.)

Nell'agorà di Atene ci sono Socrate e Platone. Socrate dice: "Platone dice il falso". Platone dice: "Socrate dice il vero".
(Jean Buridan, XIV secolo)

